

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina a centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nessuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

Al presente numero va unito un Supplemento pubblicato stamane col processo Agnoletti, e che per oggi diamo gratis ai lettori, non potendo riprodurlo nel giornale attesa l'abbondanza della materia.

LA BOHÈME DELLA STAMPA ITALIANA

Ad una mal consigliata insinuazione del *Bacchiglione* contro l'onoratezza politica del sig. Tullio Martello, questi rispose collo scritto che qui produceamo, perchè sotto il velo della polemica contiene utili e saggi ammonimenti, e perchè, a nostro giudizio, sollevandosi dalla questione personale, tratta con logica stringente e con profondità di erudizione, quella dei principii:

« Nelle pubbliche discussioni conviene sdegnare que' falsi riguardi che sono in uno scrittore o vere prevaricazioni o indizi di una mente che ignora la forza dei principii. »

G. FERRARI.

I redattori, amici nostri, del *Bacchiglione* ci attaccano nell'ultimo numero del loro foglietto con tale urbanità di dicitura e castigatezza di apostrofi che raramente incontriamo nel linguaggio di quella stampa a cui il *Bacchiglione* appartiene, che non è democratica e parla in nome della democrazia, che è faziosa e si atteggiava indipendente. L'aggettivo qualificativo di questa stampa non è ancora trovato in Italia, perchè fortunatamente non è abbastanza accreditata presso il volgo il quale, o non capisce e si astiene dai giudizi, o capisce e non li risparmia a nessuno. È precisamente il contrario di quanto avviene in Francia, dove la stampa a cui alludiamo è nota sotto il nome di *Bohème*, ed alla quale appartengono i Rochefort prima della Comune, gli scrittori del *Père Duchènes* durante il suo regno, i Raymond di poi; tutti uomini invidiosi ed ambiziosi, ebbri d'invidia e d'assenzio, scrittori d'insulti e di frasi, che rimasero dieci anni sulle panche dell'Università, che scuoprono la vita nella crapula dell'intelligenza e del cuore, che trovarono per tanti anni il pranzo ed i guanti nelle redazioni delle cronache scandalose e dei libelli, che formarono la loro erudizione coi frontispizii dei libri e coi brani delle citazioni; spiriti violenti e neghittosi, incapaci di perseveranza e d'abnegazione, scettici, c'nici, vili, sdrusciti nell'anima come nelle vesti, fieri nell'agiatezza d'uno scudo, sempre striscianti nella loro miseria quotidiana, adulatori mercenari del popolo, ed i quali, nel 1871, prepararono nelle bettole, nei lapanari, nei trivii, nei clubs, nelle redazioni della stampa, tendereccia la mascherata dei tempi,

degli avvenimenti e della individualità, che colla loro grandezza rivoluzionaria e colla magnificenza d'istinti, di bisogni e d'idee stupendamente feroi ci mostrò colla loro importanza storica il 1793.

Checchè dicano, pensino, o credano, di pensare i redattori del *Bacchiglione*, noi abbiamo ancora troppa stima di loro per esser convinti che qualora conoscessero la *Bohème* della stampa francese e si dessero la pena di studiarne le cause e gli effetti in materia filosofica, economica e politica, non sciuperebbero né il loro ingegno, né il loro tempo, né la loro riputazione, né il loro danaro per far atto di presenza con un foglietto che appartiene alla *Bohème* della stampa italiana.

I redattori, amici nostri, del *Bacchiglione*, quando avranno misurato l'intervallo che separa la democrazia vera, alla quale abbiamo sempre appartenuto ed appartenervi — e che appunto per appartenervi ci crediamo in diritto di giudicare — dalla demagogia di cui essi si fanno soldati a parole, e sarebbero i primi a disertare il giorno in cui corresse, bandiere spiegate e tamburo battente, contro la civiltà europea, cesseranno dal mal vezzo d'insultare con tanta leggerezza e con altrettanta trivialità di concetti chiunque cessi di pensare a modo loro, per pensare a modo proprio colla scorta dei libri, dell'esperienza e della riflessione.

Che qualunque altro pubblicista di bassa lega, all'infuori dei redattori del *Bacchiglione*, insinuasse che lo scopo delle nostre parole — che prima di pubblicare nel programma di un'opera (1), abbiamo passate pel vaglio della storia contemporanea e della nostra coscienza, — sia quello di entrare nel tempio degli onori e delle ricchezze, non ci sorprenderebbe né ci offenderebbe: le calunnie insigni, le bassezze senza nome, le declamazioni senza spirito e senza convinzione sono l'arma corta dei malvagi, contro cui né noi, né chiunque abbia il sentimento della propria dignità, accetterebbe il duello; ma che i redattori, amici nostri, del *Bacchiglione* si sieno attaccati a questa scappatoia delle anime pusille, ci sorprende e ci offende: ci offende perchè essi conoscono la nostra vita passata ed hanno motivo ad argomentare della nostra vita avvenire; ci sorprende, perchè mandano al nostro indirizzo un'accusa che il pubblico padovano non si stanca di rivolgere al *Bacchiglione* e di spiegare con essa l'opposizione sistematica, cocciuta e qualche volta indecente di giovani che, democratici a parole, sono ultra aristocratici nelle loro abitudini private; nei loro atti pubblici, nella loro vita individuale e collettiva, nei loro gusti, nella loro passione, e quasi diremmo, sin nei loro vizii e nei loro errori. Ciò nonostante non avremmo presa la penna per difenderci da gratuite e meschine insinuazioni: siamo troppo schivi dall'occupare il pubblico in questioni personali da cui aborriamo; ed intendiamo anzi di troncar qui una polemica che il nostro carattere non ci permette di sostenere.

La polemica noi la portiamo sul terreno dei principii, dei fatti, delle discussioni politiche, economiche e morali, le quali, qualunque ne sia il movimento e lo scopo, quando sieno condotte con assennatezza d'idee, con im-

parzialità di giudizi, con ponderata espressione e con intento di bene, riescono sempre utili e a chi le provoca, e a chi le sostiene, e a chi le segue e vi s'interessa.

Il *Bacchiglione* a rintuzzare quanto abbiamo detto contro la democrazia attuale, che cioè « ciarla molto, riflette poco e non studia punto, che si pasce d'illusioni, di frasi e d'aplausi, anziché scendere sul terreno pratico delle istituzioni che mirano direttamente al benessere dell'individuo, alla prosperità delle nazioni ed al trionfo della dignità umana », ci domanda se per avventura crediamo che *Garibaldi abbia ciarlato molto?* Quanta ingenuità nel *Bacchiglione*!... altro che ciarlato! egli ciarlò da rendersi stucchevole ai suoi più ciechi ammiratori: in forse tremila lettere pubblicate di lui nell'intervallo di pochi anni, non fece che ripetere su per giù le stesse declamazioni trite e ritrite assai prima ch'egli si facesse pubblicista; egli ciarlò nei suoi romanzi, dettati in parodia di stile guerrazziano, e che per carità letteraria e per rispetto al nome dell'autore illustre, ci siamo dati la pena di correggere nella traduzione francese e di strapparne il diritto di stampa alla *bohème* parigina; egli ciarlò in pieno Congresso della Pace sino a cangiare in bistigio d'impazienza le ovazioni di tutta una democrazia plaudente; e noi — allora vice-presidente della sezione italiana — non mancammo di avvertire il nostro grande concittadino del carattere e degli usi della libertà, non quale è supposta dai redattori del *Bacchiglione*, ma qual'è praticata da un popolo che di libertà se ne intende sin da quando in nome della libertà domava la tracotanza di Carlo il Temerario nelle battaglie di Morat e di Granson.

Sempre a rintuzzare le nostre parole contro la democrazia militante, il *Bacchiglione* ci domanda se abbiamo studiato quei *giganti del pensiero* che si chiamano Cattaneo, Ferrari e Mazzini. E noi mettiamo pegno che nessuno dei redattori del *Bacchiglione* conosce nessuno degli autori citati, e li sfidiamo in discussione pubblica a provarci il contrario. E se accettano, prima che abbiano il tempo di prepararsi, noi proveremo loro d'aver letto e studiato, e di conoscere dall'alto a tutti i concetti politici ed economici di Cattaneo di Ferrari e di Mazzini, e d'aver detto quanto essi, i redattori del *Bacchiglione*, ci rimproverano d'aver pubblicato, ricordando appunto, ma con animo non partigiano, le dottrine di questi tre autori.

Ai quali, ben inteso, e specialmente all'ultimo, ci permettiamo di rifiutare l'epiteto di *giganti del pensiero*, ma lo ammettiamo, ed anzi lo troviamo meschino nelle colonne di un giornale che chiama *una delle più grandi illustrazioni della gloria italiana*, chi?... se non fossimo a Padova, dove molti, a torto od a ragione, leggono il *Bacchiglione*, lo daremmo a indovinare su centomila: il *Bacchiglione* che chiama una *splendida illustrazione* il sig. Ripari, oggi presidente della Società dei Reduci; il *Bacchiglione* che prodiga tanto copiosamente e generosamente le sue decorazioni democratiche, non avrebbe dovuto, ci sembra, mettere nello stesso livello il piedestallo su cui colloca Mazzini, al quale tutti c'inchiniamo riverenti, ed il piedestallo su cui accomoda il signor Ripari, che

pochi conoscono, e quei pochi lo tengono per una nullità politica e per una canzonatura letteraria.

E siccome siamo convinti che i redattori del *Bacchiglione*, per una qualunque plausibile ragione non accetteranno in tempo opportuno la nostra sfida, ci permettiamo di qui rammentar loro, ed al pubblico che ci legge, alcuni brani tra i più salienti di Ferrari, di Cattaneo e di Mazzini, i quali brani dicono press'a poco quel che abbiamo detto noi contro la democrazia contemporanea, e che tanto toccò la suscettibilità di chi, misurando col proprio metro la sicurezza altrui, si permette sventatamente di citar in appoggio dei suoi errori certi nomi di cui mostra non conoscere la portata, ed ha per soprassello la sfrontatezza di rimproverare agli altri di non conoscere.

Mazzini dice: « non esce errore politico e bestemmia filosofica dalla penna d'uno scrittore o dal labbro d'un demagogo francese che non trovi un eco facile in giovani di studii superficiali e impazienti di esame. Servi inconsci, essi ignorano la nostra tradizione per seguire con cieca commissione l'altrui. » Questi giovani sono quelli che militano nella democrazia attuale contro cui ci siamo permessi di alzare la nostra voce; e sono quei giovani che Mazzini ci avverte essere « incapaci di sradicare il male dal suolo dove dormono i loro parenti, ma Titani d'audacia contro le cose invisibili. »

Mazzini dice: « condizione d'ogni giusta, efficace e durevole rivoluzione è il racchiudere in sé tutti i termini del problema conquistati dalle epoche anteriori dell'umanità o dalla nazione dove no, è senza base, e generata dall'arbitrio d'una generazione soggiacerà all'arbitrio di un'altra. » Quest'errore e tra quelli della democrazia militante che per combattere, il *Bacchiglione* ci chiama fedifraghi.

E Mazzini ai suoi adepti dello stampo dei redattori del *Bacchiglione*, dice: « il soffio di anarchia che attraversa per opera vostra il nostro campo si sperderà, ma intanto e finchè s'agita irrequieto, svia anime preziose di giovani dietro fantasmi, semina insani terrori in una parte influente delle classi medie, smembra l'azione finora concordante del nostro esercito e indugia con danno e vergogna, il nostro inoltare. »

E Mazzini dice ancora: « finchè chi vuol rovesciare l'autorità dell'oggi non le oppone che ribellioni selvagge ispirate da sterili negazioni, rimarrà come rimaneva il politeismo di fronte agli scettici dell'ultimo periodo repubblicano di Roma. » E noi, non discordi in ciò da Mazzini, diciamo appunto nell'*Abolizione del Salaricato*: « quando la lotta si sarà impegnata corpo a corpo tra coloro che hanno e coloro che non hanno una proprietà, una famiglia, una legge, una patria, una fede; quando il sangue correrà a rivi pelle città, quando alle campagne mancheranno le braccia ed i capitali, quando le officine saranno silenziose o distrutte, e le macchine irrugginite ed immobili; quando l'asse dell'equilibrio sociale sarà spostato e nella caduta rovinosa tutto andrà sottosopra a rimbalzi, ad urti, a strappi, a frattumi, una sola istruzione rimarrà in olume, e sarà la monarchia, nel senso esatto etimologico della parola, l'autocrazia

che troverà gli elementi della propria ricostituzione sulle macerie d'una civiltà che l'avrebbe rovesciata, come accadde sempre nel passato, come accadrà sempre nel futuro sinchè il progresso sarà la tela di Penelope nelle mani della democrazia. »

E Cattaneo dice: « dove il coetaneo sogna e zela subito e vasto movimento d'animi e di cose, talvolta il postero appena ritrova compiuto un passo nelle consuete vie d'una nazione, le quali essendo preordinate da lontanissime e perenni ed indistruttibili cause, non si mutano per si breve e si tenue sforzo di pochi. » Che dice il *Bacchiglione*; egli che vorrebbe tutto mutare, e compiere di botto l'evoluzione progressiva d'una civiltà che non comprende, e rovesciare, a guisa di spettro ottico che sparisca, tutto ciò che impedisce l'onnipotenza della fazione?

E Cattaneo continua: « il vero progresso non mira a precipitare nel fango le sommità, ma bensì a redimere dal fango e sollevare ai godimenti della prosperità, dell'intelligenza e dell'onore quelle condizioni che ne erano ancora diseredate. » Che dice il *Bacchiglione* che ci manda a studiare Cattaneo, del cui studio ha tanto bisogno?... Cattaneo, ci sembra, dovrebbe essere, agli occhi del *Bacchiglione*, un moderato dei più sesquipedali; Cattaneo che dice, proprio all'indirizzo del *Bacchiglione*: « calcuni con mente saggia e politica si bilanciano fra gli smodati principii, e cercano la morale nella famiglia, e traggono dagli interessi la dottrina sociale; altri invece, troppo incapaci di seguire la catena di qualsiasi raziocinio volano in braccio al sentimento e vanno nei mistici mondi della luce e dell'armonia; gli uni rappresentano la filosofia di forti, gli altri quella dei vili. » E noi che abbiamo detto di più quando ci permettiamo di asserire che la democrazia « non sa rinunciare alla polarità di concetti che seducono, non istruiscono il popolo »?

E Ferrari dice: « l'arte di dirigere il consorzio sociale ha preceduto la scienza dell'incivilimento, perchè l'arte pre ede sempre la scienza nell'ordine dell'invenzione, e l'arte civile ignorò al punto la scienza, che i più grandi dell'antichità diffidarono dei veri moventi del progresso, non conobbero nella società l'opera dei secoli, e vollero riformare artificialmente l'uomo e improvvisare col'educazione la repubblica, come se questa potesse uscire arata dalla testa di Giove. » E Ferrari continua, proprio per ammonire i sedicenti repubblicani della sedicente democrazia rappresentata in miniatura dai redattori del *Bacchiglione*: « se non si riduce a scienza la storia, se non si segue l'andamento storico delle istituzioni sociali, se non si valuta la perfetta libertà relativa di ciascun periodo sociale, non è possibile realizzare con precisione logica l'ardito concepimento di ridurre ad arte la civiltà. »

Il breve spazio di cui possiamo disporre nelle colonne d'un giornale non ci permette di proseguire nelle citazioni, che siamo sempre disposti a continuare verbalmente ed a sviluppare, come meglio potremo, per convincere gli amici nostri, redattori del *Bacchiglione*, che calunniando, com'essi dicono, la democrazia contemporanea e militante, non abbiamo avuto in animo di renderci propizio alcun Dio, ma di sostenere colle nostre deboli forze la verità contro tutti, e con più vigore

(1) Storia dell'INTERNAZIONALE.

assai contro coloro che, come gli scrittori del *Bacchiglione*, cooperano a falsarla nell'intelligenza del popolo.

TULLIO MARTELLO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Il *Fanfulla* scrive:

Si ritiene per probabile che, dopo la proroga ufficiale della sessione legislativa, sarà provveduto alla vacanza del Ministero della istruzione pubblica.

FIRENZE, 24. — Trovasi in Firenze il ministro Quintino Sella.

Per domani è atteso il commendatore Luzzatti, segretario generale del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

L'on. Castagnola non poté accompagnare l'on. Sella, essendosi dovuto recare al pranzo agrario di Velletri.

(Gazz. d'Italia)

FERRARA, 24. — La commissione ferrese, che era andata a Roma per tutelare gli interessi degli inondati, è rimpatriata.

Oltre al piroscalo Sesia, per coadiuvare i lavori di chiusura, vi son due piccole barche a vapore della regia Marina venute da Venezia.

La cifra dell'incasso fatto dal Comitato centrale a tutto ieri, ammontava a lire 217,075 40.

MILANO, 24. — La Giunta municipale intende nominare una commissione per regolare le feste che si daranno in occasione della mostra nazionale di Belle Arti. Tutti gli stabilimenti in quell'occasione saranno aperti al pubblico. Il comune ha già all'uopo stanziata la somma di lire 40,000, delle quali 20,000 come concorso alle spese nell'erezione del monumento a Leonardo da Vinci sulla piazza della Scala. (Lomb.)

SASSARI, 22. — La *Gazzetta di Sassari* annuncia la comparsa delle cavallette a Bonò, a Bottida, Benetutti, Anela e Bultei, ecc. Il numero ne è straordinario e il danno immenso. Oltre i seminati sono gravemente minacciati i pascoli e le vigne.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Tutti i giornali parigini del 23 ripetono presso a poco le seguenti parole del *Constitutionnel*:

«L'Agenzia Havas nel suo resoconto della visita fatta al sig. Thiers dai membri del partito conservatore, fece dire al signor presidente che esso aveva ricevuto a Bordeaux la missione di consolidare la repubblica, mentre il suddetto sig. Thiers disse: — La repubblica è una delle sventure che ci ha legato l'impero.

«La differenza è sensibile.»

GERMANIA, 21. — La questione riferibile alla Rappresentanza diplomatica presso il Sommo Pontefice, è stata aggiornata sino all'autunno. Il codice penale militare è stato presentato all'imperatore per la sanzione.

Il preposto militare Nadzapowski ricevette da Roma l'ordine di trasmettere la cura della propria giurisdizione ai rispettivi vescovi. Il ministro della guerra dichiarò a tutti i preti-militari che essi non sono tenuti ad obbedire ad altri fuorchè personalmente a lui.

PORTOGALLO, 18. — È stato tenuto a Porto un gran meeting di liberali; vi erano presenti circa 4000 persone.

Il meeting ha adottato un progetto di indirizzo al governo contro la compagnia di Gesù.

RUSSIA, 19. — L'ufficio della statistica di Russia pubblicò testè il risultato degli ultimi censimenti della popolazione dell'impero, da cui risulta che la Russia possiede attualmente 81 milioni e 500 mila abitanti, dei quali 61 milioni e 400,000 nella Russia propriamente detta 6 milioni in Polonia e 2 milioni e 200 mila in Finlandia.

TURCHIA, 17. — La *Turquie* si dichiara autorizzata ad assicurare destituite di ogni fondamento le voci che il sultano Abdul-Aziz voglia proclamare qual

successore al trono il proprio figlio, anzichè secondo le leggi di successione, il figlio di Abdul-Megyè.

A bordo di un bastimento inglese, proveniente dalla Russia si manifestarono quattro casi di colera, furono tosto prese le più energiche misure profilattiche.

È intenzione del sultano di compensare i suoi nipoti per la rinuncia al diritto di successione, coll'accordar loro alte cariche, e coll'assegnare ad essi ricche dotazioni. Il Granvisir sta elaborando il relativo progetto.

ATTI UFFICIALI

16 corrente

R. decreto 6 maggio 1872, col quale si autorizza la Società di credito anonima sotto il titolo *Credito meridionale*, sedente in Bari, e se ne approvano gli statuti nel quale si indicano le modificazioni a farsi.

R. decreto 30 maggio col quale si dichiara opera di pubblica utilità il completamento del palazzo Baleani in Roma, per farne la residenza del Consiglio di Stato, mediante l'aggiunzione delle quattro case adiacenti, poste nel vicolo del Governo Vecchio, sotto i numeri 38, 455, 456 e 457 del sesto rione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso

Norme per il taglio ed il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite del debito pubblico al portatore.

Il taglio delle cedole (coupons) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 100 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalla cedola stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola della cartella abbia tanto a destra, quanto a sinistra, una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del regio decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale NOVELLI.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Pubblica sicurezza. — Sappiamo che il termine fissato dal Ministero dell'interno per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di concorso per i posti di Applicati di P. S. ad esperimento, fu prorogato a tutto il 10 luglio p. v. per cui gli Uffici di Prefettura restano autorizzati ad accogliere dette domande fino a quel giorno.

Biblioteca popolare. — Ben contenti che questa utilissima istituzione prenda un piede sempre più fermo tra noi, siamo altrettanto soddisfatti di pubblicare l'Elenco dei donatori di libri alla Biblioteca popolare di Padova dalla sua istituzione a tutt'oggi:

Agnelli Giacomo Ditta lib.^a di Milano - Angeli conte Domenico di Rovigo - Anselmi nob. Leonardo - Astolfi Ferdinando - Bagolin conte Egidio - Baita Pietro - Ballini Oreste - Barbieri Giambattista - Basso avv. Paolo - Beggolini dott. Riccardo - Benetti Napoleone - Berti dottor Giuseppe - Bertolini bar. - Bertoli dottor Antonio - Bertoli dott. Giovanni - Bertanza dott. Enrico - Bersi Anna - Bettei Antonio - Bevilacqua Lazise conte dott. Flaminio - Biagini dottor Vincenzo - Bognin Luigi - Boldrin Giacomo - Bolaffio Leone - Bonomo dott. Francesco - Bottacin cav. Nicolò - Bresciani Giovanni - Brazzolo dottor Prodocimo - Callegari avv. Massimiliano - Caffi dott. Michele - Camerini conte cav. Luigi - Candeo Antonio - Casani Elvira di Venezia - Chiavacci Vettore - Cortese Pietro - Cristina cav. Giuseppe - Dallan Gaetano - Dal Molin Giovanni - Damiani Franc. - Direzione della *Gazz. Medica italiana* - Donati Antigono - Duse dottor Silvio - Faccanoni Luigi - Facchini Odoardo

Fantinato Gaetano - Favron Vincenzo - Favron Giuseppe - Favron avv. Ant. - Ferrazzi Emilio - Fusinato dott. Arnaldo - Gioppi Gino - Gloria prof. cav. Andrea - Giustiniani Cavalli conte Sebastiano - Golda Carlo - Limentani e Scaramella comp. - Leoni conte Carlo - Leonarduzzi avv. cav. Zaccaria - Levi Giuseppe - Lorenzoni Angelo - Lotti Andrea - Malaman Antonio - Marchesan Giuseppe - Marsilio Probo - Minto Antonio - Morosini nobile Ermolao - Moschini Giacomo - Novello Giambattista - Omboni prof. Giovanni - Orlandi cav. ing. Giuseppe di Badia - Pagani Vittorio di Udine - Paggella-Zambecari Settimia - Polazzi Vincenzo di Venezia - Paoli Cesare di Siena - Pasquali Petretini Alessandro - Petrucci Napoleone - Piazza Gio Maria - Pigotti Enrico - Podrecca cav. dott. Leonida - Prinz dott. Antonio - Querengo dott. Paolo di Badia - Reustello fratelli Eugenio e Luigi - Rizzo cav. don Giovanni - Rocca Leone - Romano Giulio - Rosanelli cav. prof. Carlo - Rosari... - Rossi Senator Alessandro - Rossi Giambatt. - Sacchetto Francesco - Sacchetto Andrea - Sacchetti Pistoja Angelo - Salvi conte Eugenio - Salvioni dott. Giambattista - Salmin fratelli Ant. e Luigi - Sandrini Francesco di Udine - Sanguinetti Giacomo - Selvatico march. Estense e Pietro - Selvatico march. Estense Benedetto Giovanni - Società d'Incoraggiamento per la provincia di Padova - Sorgato ab. Gaetano - Soster Dionisio - Sovnè dott. Cesare - Tommasoni cav. avv. Giovanni - Treves cav. bar. Gius. - Varzo dott. Luigi - Varisco Giuseppe - Viero dott. Teodorico di Vicenza - Veronese Luigi - Zacco nobile Teodoro - N. N. - N. N.

— di Ponte di Brenta dal giorno della sua istituzione a tutt'oggi

Alessi dott. Baldassare, notaio - Berti dott. Antonio, notaio - Bideschini Eloisa - Breda Giuseppe Stefano - Breda cav. dott. Vincenzo Stefano - Camporese dott. Andrea - Carraro Valentino - Chiericati Giuseppe - Dalla Vedova dott. Giuseppe - Gottardi Francesco - Isolani Arcangelo - Isolani Giuseppina - Leoni conte Carlo - Mazzari dottor Antonio ing. - Michelon dott. Michele - Podrecca cav. dott. Leonida - Rizzo cav. don Gio. - Sacerdoti cav. dott. Massimo - Salmin fratelli librai - Selenati Andrea - Coriolano - Società del giornale *L'Avvenire* - Spada Antonio - Spada Pierina - Suppiej dott. Luigi - Tassis Pietro.

Padova 24 giugno 1872.

Spazzature. — Non ebbimo che a lodarci del nuovo appalto per la spazzatura delle contrade: questo servizio infatti presenta da qualche tempo sensibili migliorie. Ma signor sì che ci voleva il suo malanno anche qui, tanto per dar motivo alle lagnanze del pubblico.

Tutti sanno che la Piazza delle Erbe è uno dei nostri centri più importanti, dove alla mattina non solo le servotte vanno colla spazza, da sé, o pedinando dietro il padrone, a far la provvista di erbaggi per la casa, ma quel ch'è più, un gran numero di cittadini frequentano per i loro acquisti quei negozi a tutte le ore del giorno.

Lo credereste? molti dei piccoli *carretti* vengono a vuotare proprio nel cuor della piazza le spazzature, che più tardi, dopo una sosta spesso non breve, si caricano sopra un veicolo più grande per il trasporto altrove. Non c'è dunque altro sito per una operazione come quella, schifosa anzichè no? Si crede forse che il profumo esalante da quel trasbordo sia un balsamo per la salute dei cittadini? Viva Dio! A volerlo fare a posta non si potrebbe inventarne una di peggio.

Speriamo che un reclamo tanto giusto, di cui siamo invitati a farci gli interpreti, provocherà dall'Ispettorato Municipale un pronto provvedimento.

Beni Ecclesiastici. — Nell'Asta tenuta da questa Intendenza di Finanza nel giorno 25 corrente, furono venduti n. 13 Lotti dello stimato complessivo valore di L. 35,424, con un aumento complessivo di L. 15,865.

Una pubblicazione di P. Selvatico. — *Il Disegno elementare e superiore*, Padova 1872, tip. Sacchetto.

Il marchese Pietro Selvatico, che si levò tant'alto coll'ingegno elettissimo e cogli studi operosi nel culto dell'arte e delle lettere, ha saputo procacciarsi un nuovo titolo di benemerente verso il proprio paese con questo lavoro che oggidì vedè la luce. L'autore della *Storia estetico-critica dell'arte ed artisti* e di altre opere che corrono in Italia per le mani di tutti dopo di avere meritato il plauso dei critici stranieri, intese a soddisfare uno dei più imperiosi bisogni del nostro rinascimento economico agevolando l'apprendimento del disegno ai molti che s'addestrano coll'istruzione tecnica alle difficili prove delle industrie rinnovate.

Il Selvatico può ben dire nella splendida prefazione di questo utilissimo libro *ch'esso non è se non un rifruttare di cose assai vecchie ed anche antiche di molto*. Non vi sarà critico, per quanto severo, che si associ al suo giudizio. Perchè ogni ammaestramento, ogni esempio, e fin la parte più arida del tecnicismo acquisto, dalla forma felice di questo maestro, sapore di novità ed efficacia singolare. Ogni lettore riconoscerà senza fatica ciò che non consentono di dimostrare le brevi proporzioni di questo annuncio; ed è che questo libro raggiunge pienamente lo scopo di guidare per sicuro cammino a quegli ammaestramenti senza i quali niuna manifestazione dell'arte può elevarsi a qualche progresso. Quando gl'inglesi s'avvidero che i prodotti delle loro industrie rivelavano una sensibile inferiorità di gusto e di leggiadria comparativamente ai prodotti francesi, non vi fu che una parola d'ordine tra gli uomini più competenti della Gran Bretagna: diffondere ed ordinare assiduamente le scuole del disegno. E la moltiplicazione delle scuole e le riforme dei metodi produssero infatti risultamenti maravigliosi. Il libro che annunciamo richiama alla memoria questi bellissimi esempi di operosità educativa. Pietro Selvatico dice in esso agli Italiani che non potranno lottare contro la formidabile concorrenza delle progredite industrie straniere finchè l'occhio e la mano del lavoratore non acquistino cogli studi assidui e bene ordinati quell'abilità che oggidì non possiedono. Egli solleva pertanto una delle questioni più urgenti, dalla cui soluzione dipende in gran parte l'avvenire del paese nostro; e la solleva come si addice ad un forte intelletto, contrapponendo alle lagnose avvertite l'efficacia del rimedio. Chi si accingerà a dettare la critica di questo lavoro non vedrà in esso soltanto la novella testimonianza d'un feracissimo ingegno, ma dovrà riconoscergli un pregio più elevato ed affermare ch'esso è l'opera d'un buon cittadino.

Bibliografia. — Tonzia. — *Trattato della scienza di Amministrazione e di Contabilità privata e dello Stato*. Padova, Libreria Sacchetto.

Fra i tanti encomii meritamente fatti a quest'opera italiana e dalle Autorità amministrative e contabili e dagli Istituti scientifico-letterari, e dalle Camere di Commercio, e dai più reputati giornali, per la facilità di concetto e di applicazione per la ben intesa disposizione delle materie, e pel ricco tesoro di cognizioni in essa contenute, ci limitiamo di riportare un brano della critica, contenuta nella *Rivista nazionale di Torino*.

... Come lo dimostra il titolo, quest'opera non si limita alla parte puramente contabile, cioè al solo sviluppo delle massime dei diversi sistemi di contabilità pubblica e privata, ma per l'intimo rapporto e strettissimo legame che ha la contabilità coll'amministrazione, si estende anche alle cognizioni della natura e diversità dei beni che compongono il patrimonio pubblico e privato, dando una idea degli strumenti di produzione, delle rendite e spese dei privati e delle rendite e spese dello Stato, degli effetti pubblici, degli istituti di credito, delle lettere di cambio, aggiungendo inoltre la nozione sull'essenza e

sulle diverse specie di amministrazione, ecc.

Questo assunto così ampio fu pienamente raggiunto dall'autore e l'opera è certo d'una incontestabile utilità per quelle persone principalmente, che, in servizio del pubblico o di privati, o nell'amministrazione di cose proprie hanno bisogno di cognizioni contabili ed amministrative. Diremo anzi che non si trova forse alcun altro libro, da cui possa apprendersi così estesamente quanto si riferisce ai sistemi contabili, la cui applicazione è pur tanto importante anche nell'amministrazione dei beni privati, e precipuamente nella gestione degli affari di commercio.

Quella parte del libro principalmente che si riferisce alla spiegazione delle diverse specie di scrittura semplice e doppia alla tenuta dei libri mercantili, all'applicazione della scrittura doppia migliorata alle amministrazioni civili, ed in ispecie ai resoconti delle sostanze ereditarie e dei beni pupillari lascia nulla a desiderare...

L'opera contiene inoltre, quasi come base fondamentale l'esposizione dei principii cardinali di diritto e di economia politica, che con la loro opportuna scelta e disposizione ci mostrano l'autore bene addentrato in questo genere di studio, che forma infatti la base ed il fondamento di ogni scienza, che sia attinente alla pubblica amministrazione.

Un cavallo spaventato. — Con questo titolo pubblicavamo nella nostra cronaca di ieri il racconto di un fatto, dietro relazione inesatta che ci si dava: oggi quindi sentiamo il dovere di rettificarla, tanto più che, da una semplice imprudenza, diventa invece per raggugli avuti un'azione veramente coraggiosa.

Il cavallo in questione svincolatosi dalla carrozza di monsignor Vescovo fuggiva spaventato a tutta corsa in direzione del Ponte dei Tadi; fuori del caffè, sul ponte, stava seduto il signor *Giulio Repetto*, fuoriero nel secondo squadrone di cavalleria Piemonte Reale, e nella tema che il cavallo, traversando con quella furia una contrada, investisse qualcuno, ragazzini specialmente, che la ce ne sono sempre, fece il possibile colla voce e col foderò della scabola per arrestarlo; il cavallo però anzichè fermarsi, devì rapidamente verso il fuoriero, il quale tentò di afferrarne la briglia. Ma l'urto fu tanto potente ed inaspettato, che il coraggioso sott'uffiziale venne sbalzato a non breve distanza, riportando due ferite, una alla tempia e l'altra al braccio sinistro, fortunatamente leggieri.

Ci è grato tributare una parola di lode al signor Repetto, riparando così all'involontaria inesattezza della prima narrazione.

Truffa. — Certo T. G. B. denunciò ieri di avere patita una truffa di una scettola d'argento del valore di L. 60 ad opera di un sensale.

Arresti. — Sono stati arrestati un individuo per violenze e disordini commessi in casa altrui, ed uno per oziosità e vagabondaggio.

Appropriazioni indebitate. — Una lavanderia è stata imputata di essersi tenuta certa biancheria, che le fu consegnata da lavare.

Elezioni di Milano. — A proposito delle elezioni amministrative ch'ebbero luogo domenica scorsa, il *Corriere di Milano* scrive:

«La *Democrazia* ha fatto fiasco su tutta la linea. Dei suoi otto candidati nuovi, e di quello alla provinciale, nessuno, letteralmente nessuno è riuscito.

Bufera. — Sulla bufera scatenatasi l'altro giorno su Venezia, e da noi già riferita, quella *Gazzetta* contiene i seguenti particolari:

In laguna non vi furono disgrazie, per quanto finora sappiamo, perchè in tempo i vapori e le barche poterono ripararsi. Il convoglio delle 332 fu colpito dall'uragano a metà del ponte della laguna, ne ebbe rotti i vetri e spaventati i passeggeri. A Campalto, Dese, Tessera,

Terzo, S. Erasmo, Vignole e Certosa la tempesta portò via tutto, e le campagne presentano l'aspetto d'un brutto inverno: molti animali furono feriti.

Qualeche danno s'ha da lamentare anche negli stabilimenti balneari del Lido; quello di Rima fu pure un po' danneggiato, ma resistette saldamente all'urto violentissimo del vento che lo aveva investito, e che strappò gli ancoraggi di qualche bastimento.

È la quarta tempesta, che in poco più di un mese, ha colpito i paesi vicini a Venezia. Speriamo bene che sarà stata l'ultima.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 25 giugno 1872.

NASCITE. — Maschi n. 4, Femmine n. 0. — ISTITUTO ESPOSTI. — Maschi n. 2, femmine n. 0.

MORTI. — Toffano-Allegri Anna fu Pietro d'anni 47, civile, di Padova, coniugata.

Dal Gesso Elisabetta di Bartolomeo, d'anni 20, casalinga di Padova, nubile. Basioli-Disan Vincenzo fu Ettore di anni 53, civile, di Padova, coniugata.

Brida-Cortelazzo Lucia fu Domenico, d'anni 70, casalinga di Padova, vedova. — NELL'ISTITUTO ESPOSTI. — Un bambino esposto di mesi 3 1/2.

— NELL'OSPITALE CIVILE. — Milani Pietro fu Francesco, d'anni 61, cameriere d'osteria, di Padova, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

27 giugno A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 12 m. 2 s. 46 3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 13,6

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (25 giugno), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro (758.3, 58.6, 753.8), Thermometer (23.8, 25.4, 22.6), etc.

ULTIME NOTIZIE

Corre voce che l'onorevole Canizaro non sia disposto ad accettare il portafoglio della pubblica istruzione, sia per non essere egli uomo politico, sia perchè intende dedicarsi esclusivamente all'impiego del vasto laboratorio scientifico per cui la Camera ha votato mezzo milione.

S'ignora fino ad oggi chi possa essere chiamato a raccogliere la successione dell'onor. Correati. (Diritto).

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 24. — Grant dichiarò a Fish che agì nell'affare dell'Alabama colla piena sua approvazione.

VERSAILLES, 25. — Larcy fu nominato iersera per acclamazione presidente della riunione di destra.

LONDRA, 25. — In un banchetto di conservatori D'sraeli con un lungo discorso criticò severamente la politica seguita da 30 anni dai liberali: domandò per conservatori la fiducia del paese.

AGRAM, 25. — È avvenuto un compromesso fra i partiti nazionale ed unjonisti; quindi le sedute della dieta croata riprenderansi oggi.

PEST, 25. — Delle 172 elezioni conosciute 426 appartengono al partito di Deak, 46 all'opposizione. Il partito Deak guadagnò finora 31 distretti, e ne perdette 10.

GINEVRA, 24. — La seduta annunciata per mercoledì avrà luogo domani. Selopis chiamò telegraficamente gli arbitri assenti da Ginevra.

VERSAILLES, 24. — Assemblea. Gouard fu l'esposizione finanziaria: dice che il disavanzo nel bilancio sarebbe stato di 120 milioni, ma in se-

guito alle nuove spese e alla diminuzione passeggera di alcune entrate, il disavanzo potrà ascendere a 200 milioni; respinge le imposte progettate dalla commissione del bilancio: dice che il governo crede debbasi dare alle materie prime una parte notevole delle risorse che abbisognano. Soggiunge che il governo domandava alle materie prime 170 o 190 milioni: la commissione delle tariffe trovò che le materie prime potevano produrre 98 milioni: il governo accetta questa cifra, ma riconoscendo che 33 milioni soltanto possono percepirsi immediatamente in causa dei trattati di commercio, propone un decimo sul sale, quindici centesimi su a tri quattro articoli, e diverse misure destinate a sopprimere le frodi sugli alcool, sperando così di realizzare 98 milioni. Il ministro dichiara che l'imposta sul sale e quella di quindici centesimi sono provvisorie: conchiude presentando i relativi progetti e domandandone il rinvio alla commissione del bilancio del 1872.

Thiers rispondendo a Dupont con stile lo spirito conciliante del governo nelle questioni finanziarie; dice che il governo annunziò parte delle sue proposte primitive, per presentare poi le nuove: soggiunge poi che per equilibrare il bilancio basterebbero forse 50 milioni, ma ne domanda 200 onde assicurare l'equilibrio del bilancio. Thiers rispondendo a Buffet dimostra che il governo non ha colpa dei ritardi nella discussione; esso giudica ancora che l'imposta sulle materie prime sia la sola praticabile. Se l'Assemblea non adotta i progetti presentati oggi, il governo non cercherà di ridurla ad adempimento, poichè essa sarà allora costretta a ritornare alle imposte sulle materie prime. Thiers insiste per la discussione immediata, poichè l'aggiornamento rovinerebbe il credito, e aggiornerebbe la più cara speranza del paese. Consiglia a discutere l'imposta sugli affari in attesa del rapporto della commissione sui progetti presentati oggi.

L'Assemblea rinvia i progetti alla commissione, e decide di discutere intanto l'imposta sugli affari.

DARMSTADT, 25. — La Gazzetta assicura che l'imperatore e l'imperatrice di Russia non faranno alcuna visita all'estero nell'anno corrente.

STUTTGARD, 25. — Gortschakoff è giunto a Vissbaden per prendere le acque.

BERLINO, 25. — La Gazzetta di Spener annunzia che il ministro non procederà contro il vescovo Ermeland prima di quindici giorni essendochè quest'atto governativo dipende non solo dalla decisione del ministero ma anche dall'adesione di Bismark all'approvazione del Re.

VERSAILLES, 25. — L'Assemblea cominciò a discutere l'imposta sulle entrate. Thiers dichiara che in presenza dell'opinione predominante accetta benchè con ripugnanza, l'imposta sui valori mobiliari.

GINEVRA, 25. — La Conferenza si riunì alle ore 3 1/2 e terminò alle 5. Continua il segreto. La conferenza aggiornossi a giovedì.

MADRID, 24. — Alcune bande formatesi nei dintorni di Jerez penetrarono in città, e fecero le barricate: le truppe presero le barricate, e inseguirono gli insorti, facendo 51 prigionieri. La guardia civile di Puerto e di Maria fece pure alcuni prigionieri. Attendesi la prossima pubblicazione di un manifesto del Governo, ove si enumerano i problemi politici amministrativi ed economici che si propone di sciogliere. Assicurasi che fra le varie riforme siavi l'abolizione della coscrizione e dell'iscrizione marittima e l'istituzione immediata dei giuri.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Kèdivè è arrivato iersera. In occasione dell'anniversario del innalzamento del trono del Sultano la città è splendidamente illuminata.

VERSAILLES, 26. — Assicurasi che le trattative colla Germania terminarono con risultato soddisfacente. Faransi prossimamente comunicazioni ufficiali all'Assemblea. Thier riceve te stamane i delegati finanziari di Parigi per prestito.

Bartolomeo Maschin gerente responsabile

Banca Italo-Germanica, U. Geisser e C. e Banca di Torino

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 15,000 azioni

DELLA COMPAGNIA INGLESE DEL ZOLFO DI CESENA (Cesena sulphur Company Limited)

Scopo della Società

L'esercizio delle sue 12 miniere di zolfo di Cesena nella Provincia di Forlì, denominate: 1. Bratella, 2. Polenta, 3. B. bello, 4. Tana, 5. Monte Aguzzo, 6. Monte Corruzzo, 7. Ca di Guido, 8. Ca di Castello, 9. Campitello, 10. Alzono, 11. L. naro, 12. Rivoschio.

Capitale, azioni ed utili

Il capitale è composto da l. st. 350,000 diviso in 35,000 azioni di lire sterline 10 ciascuna.

Le azioni sono divise in due serie A e B:

25,000 azioni con godimento di preferenza costituiscono la serie A; 10,000 azioni con godimento differito costituiscono la serie B.

Le azioni della serie B non percepiscono alcun riparto di utili se non dopo che sia stato attribuito il 4 1/2 per cento in ciascuna anno alle azioni della serie A.

Dagli utili restanti dopo il riparto del 4 1/2 per cento per le dette azioni A e B si preleva il 10 per cento al Consiglio d'amministrazione, e quella parte che si ripartirà convenientemente di assegnare alla riserva, e la rimanenza si riparte in parti uguali fra tutte le azioni.

Prodotto delle miniere

Sebbene coltivata finora con mezzi insufficienti, il prodotto fu secondo i dati forniti dai precedenti proprietari:

Table with 2 columns: Year (1868, 1869, 1870, 1871) and Tonnage (3000, 4000, 6000, 8800)

Con nuovi capitali e coi mezzi perfezionati le miniere, dietro computi moderati, potranno produrre, secondo il rapporto dell'ing. G. A. Barkley in data del 29 ottobre 1871:

Table with 2 columns: Year (1872, 1873, 1874) and Tonnage (12,000, 16,000, 22,000)

quale quantità con lieve aumento di spese di lavorazione potrebbe rimanere stazionaria per molti anni.

Beneficio netto

I computi fatti sopra parecchi anni di coltivazione delle miniere di Cesena attestano un beneficio costante e netto di oltre lire ital. 80 per tonnellata di zolfo.

Prendendo per base questa somma, i benefici netti sarebbero: nel 1872 di L. 980,000 corrispondenti al 4 1/2 per cento per le serie A e 5 1/2 per le serie B;

nel 1873 di L. 1,280,000 corrispondenti al 5 1/2 per le serie A e B; nel 1874 di L. 1,760,000 corrispondenti al 20 1/2 per le azioni e proporzionalmente in seguito.

Consiglio d'amministrazione

John Trevor Barkley, ingegnere di Londra.

Henry Labouchère, antico membro al Parlamento inglese.

Geisser cav. U., banchiere, della ditta U. Geisser e C. di Torino, membro del Consiglio Superiore della Banca Nazionale del Regno d'Italia, presidente della Banca di Torino.

J. De Bechter, ingegnere, antico Direttore generale delle miniere di Cesena.

Evan M. Richards, membro del Parlamento inglese.

John Lamb, Sawyer, della Banca Oh. Bevan e Comp. di Londra.

John Stanforth, banch. di Londra. London Joint Stock Bank, banchiere della Società.

La Banca di Torino, la Banca Italo-Germanica, e la casa U. Geisser e Comp. incaricate della vendita di 15,000 azioni serie A della Compagnia dei Zolfi di Cesena aprono la sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1. La sottoscrizione resta aperta il 25, 26 e 27 giugno 1872; 2. Il prezzo di vendita delle azioni privilegiate del capitale nominale di lire sterline 10 ciascuna è fissato in L. 300 in oro o in biglietti della Banca Nazionale al cambio della giornata con decorrenza di godimento dal 1 agosto 1872.

3. I versamenti si faranno: Franchi 20 alla sottoscrizione > 40 al riparto > 40 il 31 luglio > 50 il 31 agosto > 50 il 30 settembre > 50 il 31 ottobre > 50 il 30 novembre

Totali Fr. 300 in oro oppure in biglietti di Banca al corso della giornata.

I versamenti suddetti potranno anticiparsi a saldo, ed in tal caso sarà abbontato l'interesse scolare a ragione del 5 1/2 all'anno.

Per tutti coloro che intendessero pagare in biglietti di Banca il primo versamento, ed anticipare all'atto della sottoscrizione tutti i versamenti, l'aggio sull'oro viene fissato al 7 1/2 per cento.

I coupon dei valori dello Stato a scadenza col 1 luglio deperati della tassa di

ricchezza mobile saranno accettati in pagamento senza alcuna deduzione di sconto o di commissone.

Nel caso di ritardo decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 1/2 all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto, si procederà alla vendita del titolo a tutto rischio del sottoscrittore, senza pregiudizio del diritto di costringerlo al pagamento.

I versamenti saranno constatati da semplici ricevute, ed a saldo dei medesimi saranno consegnati i titoli di azioni della Società.

4. Qualora la sottoscrizione superasse le 15,000 azioni sarà fatta a proporzione e riduzione.

5. Gli Stabilimenti e Case suddette (Banca Italo-Germanica, U. Geisser e C. e Banca di Torino) garantiranno per i primi cinque anni solidalmente al sottoscrittore un minimo di interesse del 10 per cento da qualsiasi imposta, o ritenuta in oro sul capitale nominale di lire sterl. 10, ossia franchi 250 per azione per ogni anno e precisamente per tempo dal 1 agosto 1872 a tutto il 31 luglio 1877.

6. A quest'effetto sulle azioni consegnate ai sottoscrittore sarà apposto un apposito marchio sulla vaglia corrispondenti dagli anni 1872 al 1877 indicante la garanzia di interesse.

7. Ove gli azionisti in un anno lucrassero oltre il 10 per cento non diminuirà la garanzia degli stabilimenti suddetti del 10 per cento nell'anno successivo durante il detto periodo di anni cinque.

I dividendi sono pagati in oro a Londra, a Parigi, a Trieste, a Vienna, in Svizzera, a Torino, Milano, Venezia, Roma, Napoli, Firenze e Genova.

Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono il 25, 26 e 27 giugno corrente a

Torino la Banca di Torino. > i signori U. Geisser e Comp. > il Banco di sconto e di sete.

Firenze la Banca Italo-Germanica, via del Giglio.

Milano la Banca Italo-Germanica, via San Tommaso.

Napoli la Banca Italo-Germanica, via Chiaia.

Roma la Banca Italo-Germanica, via Cavour.

e presso tutti i loro corrispondenti in Italia ed all'estero.

Padova Banca Veneta di depositi e conti correnti.

Carlo Vason, cambia-valute. Prandistaller e Carisi. Domenico Negrelli e figli. Leoni e Tedesco. Francesco Anastasi. G. Graesano.

Montagnana Quirino De Giacomi.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI DEL LIDO (VENEZIA)

Il giorno 15 giugno corr. mese si è aperto il Grande Stabilimento Bagno del Lido e Bagno Popolare, sulla spiaggia del mare a S. Elisabetta del Lido.

Il tragitto da Venezia a Santa Elisabetta del Lido e viceversa verrà fatto con Piroscafi dell'Impresa T. Hasselquist.

La tariffa dei Bagni e trasporto coi Piroscafi viene fissata come segue: Biglietto d'ingresso alle sale del grande Stabilimento Bagni L. — 20

Un solo Bagno, compresa la tassa d'ingresso suddetta. > 1 — Un solo Bagno allo Stabilimento denominato Bagno Popolare > — 24

Abbonamenti al grande Stabilimento Bagni

Per num. 12 Bagni L. 10 — Per 24 > 18 — Per 36 > 26 —

Servizio cumulativo Bagno andata ritorno coi Piroscafi dell'Impresa Hasselquist.

Un solo Bagno nel grande Stabilimento L. 1.30 > nel Bagno Popolare > — 60

Abbonamento con servizio cumulativo Bagno andata-ritorno coi Piroscafi dell'Impresa T. Hasselquist.

Per num. 12 Bagni L. 14 — Per 24 > 26 50 — Per 36 > 38 50 —

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio d'amministrazione dei Bagni in Venezia, Calle delle Rasse n. 4553.

A S. Elisabetta di Lido vi sarà Ufficio telegrafico e posta.

A. Genovesi.

D'AFFITTARSI

Castuo in via Vignali al civ. n. 4036 di sette locali in un solo piano, soffitta, e due locali a piano terra. Rivolgersi all'attuale pigionante.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i Signori Azionisti della Banca Veneta sono prevenuti che a partire dal 1° luglio p. v. contro ritiro della cedola N. 1 sarà pagato un acconto di dividendo in ragione del 5 1/2 per cento annuo sul capitale versato con lire 3.90 per azione definitiva liberata di lire 125.

Tale pagamento avrà luogo a Padova presso la Sede Sociale; a Venezia presso lo Stabilimento Mercantile; a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti.

Padova, 18 giugno 1872.

LA DIREZIONE.

Recenti esperienze fatte in Germania, replicate in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il canape indiano del Bengala, possedeva la più rimarchevole proprietà per combattere questa terribile affezione, come pure le tossi, nervose, l'insonnia, la tisi laringea, il raffreddore, l'estinzione di voce, la nevralgia facciale, ecc.

È dunque col l'appoggio della scienza che offriamo questi sigaretti, preparati coll'estratto del canape indiano, che importiamo noi stessi da Bombay.

Deposito in Padova presso la farmacia Cornelio. 3-137

Conoscete voi, signore, un profumo nuovo, soave, sconosciuto e molti desiderato da tutte le nostre eleganti parigine e adottato da tutti i ceti? È lo Biquet de Manille e l'Estratto d'Ylang-ylang dei signori Rigaud e C. Questo delizioso odore che si estrae nelle isole Filippine, vi trasporta col pensiero in quel ombroso e vergini foreste tutte piene di vegetazione e di fiori sconosciuti, e vi trasfonde i sogni più ameni se desiderate averlo vero e di sicura provenienza esigete la firma ed il timbro Rigaud e Comp.

Deposito in Padova alla profumeria Merati.

7) Pillole vegetali (20 anni di successo) disostruenti del fegato e milza antioscifiche. Contro vaglia postale d. L. 1.75, si spediscono in tutt. il Regno, con unita istruzione; a voce poi, dal mezzogiorno alle due, si possono avere da appositi medici più chiare spiegazioni. O. Galeani, farmacia, 24, via Meravigli, Milano.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zaccetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro — e Viozani, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — L. gnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, all'farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badià, alla farmacia B'saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze Rendita italiana 75 02 1/2 74 95 Oro 21 08 21 51 Londra tre mesi 27 08 27 10 Francia 107 20 107 60 Prestito nazionale 82 15 82 20 Obbl. regia tabacchi 523 — 523 — Azioni 746 50 746 50 Banca Nazionale — — Azioni strade ferrate 480 50 480 — Obbl. > 226 — 226 — Buoni > 541 — 541 — Obbl. ecclesiastiche — — Banca Toscana 1684 — 1679 —

Parigi Rendita francese 3 0/0 54 20 54 22 italiana 5 0/0 69 75 69 70

Valori diversi Ferrovia lomb.-ven. 466 — 466 — Obbligaz. 266 50 263 50 Ferrovie Romane 127 — 130 — Obbligaz. 189 — 186 — Obbl. Ferr. V.-E. 1863 204 50 201 25 Obbl. Ferr. meridionali 212 — 211 — Cambio sull'Italia 61 1/4 61 1/2 Obbl. Regia Tabacchi 487 — 486 — Azioni 707 — 706 25 Prestito francese 3 0/0 85 32 85 40 Credito mob. francese — — Cambio su Londra 25 49 25 49 Aggio dell'oro per mill. — — Consolidati inglesi 92 — 92 5/8 Banca Franco-Italiana 41 1/2 31 1/2

SPEZZACOLI

Teatro Garibaldi — La compagnia di prosa e ballo, diretta dal sig. Padopoli, rappresenta: I due sordi. Sarà seguito il ballo grande Esmeralda. — O e 9.

Giardino dell'Allegria. — Concerto e recita filodrammatica. — Ore 8.

Caffè della Vittoria. — Piazza Unità d'Italia. — Dalle ore 9 alle 11. — Concerto vocale ed strumentale.

N. 1710-704
Div. I. Sez. II.

1-405

R. Prefettura di Padova

Avviso

Andato deserto l'esperimento d'asta indetto per quest'oggi, si rende noto, che nel giorno di lunedì 1 luglio p. v. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo di esenzione di cautele, per l'appalto dei lavori di rimonta della sponda sinistra di Brenta in svolta Campo S. Martino.

L'asta avrà seguito qualunque sia il numero degli intervenuti, la gara verrà aperta sul dato peritale di L. 9070 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi i compensi nell'importo di Lire 124.45.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cauzione la propria offerta con un deposito di L. 900 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 merid. del giorno di sabato 6 luglio sudd.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 a decorrere dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 21 giugno 1872.

Il Segretario CARGATI

ATTO DI CITAZIONE

per pubblici proclami

L'anno milleottocentotantadue il 19 del mese di Giugno.

Sulla richiesta del Barone Antonio Fini domiciliato in Venezia, ed elettivamente in Padova presso l'Avvocato Paolo dott. Basso di lui procuratore, per mandato 5 Ottobre 1871 atti Fanocchi Notaio di Venezia al N. 1024 di Rep. esente da Bolli e tasse per Dec eto 4 Novembre 1871 N. 14 della Commissione pel gra uito patrocinio,

lo sottoscritto Usclere addetto al R. Tribunale Civile Correzionale di Padova, Bnesso, che con ricorso presentato il 19 Novembre 1871 al R. Tribunale Civile Correzionale in Padova ha proposta la convocazione dei suoi creditori, per essere sentiti nei punti, che si dovevano discutere il giorno 11 Settembre 1871 in ordine al Decreto 7 Luglio 1871 N. 5763 del cessato Tribunale Provinciale di Padova, cioè della domanda d'indennizzo da lui pret. so in L. 518 52 a corrispettivo dell'alloggio coi mobili, accordatogli dai creditori per un anno, e pel credito di L. 958 per mantenim nro pure accordatogli per un anno, oltre L. 216 06 per interessi sopra detta somma;

Che col Decreto 23 Novembre 1871 il R. Tribunale Civile, Correzionale di Padova, autorizzava il ricorrente a citare ad udienza fissa, per via di pubblici proclami li ereditari del proprio concorso, e che in relazione a questo fu indetta l'udienza del 12 Marzo p. p. sul quale si dovette chiedere un semplice rinvio, atteso, che la causa non era stata inserita in Ruolo, e fu destinata l'udienza del 9 Aprile, la quale fu rimasta deserta per emessa irregolarità nell'atto di citazione;

Che sopra nuovo ricorso presentato il 20 Aprile p. p. il R. Tribunale Civile Correzionale in Padova, con ordinanza 4 Maggio p. p. autorizza il ricorrente, già ammesso al patrocinio gratuito, a citare per via di pubblici proclami, mediante inserz one nel giornale degli annunci giudiziari di qu sia Città, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno a i udienza fissa presso il R. Tribunale Civile Correzionale in Padova, tu li i creditori mantovati nell'elenco dimesso;

In relazione per tanto al suesposto, ed all'Ordinanza 4 Maggio p. p. ho citato, come cito, i signori: 1. Graziati Ancilla ved. Chiappa Fanchino. 2. Wolman Ignazio. 3. Moschini Giacomo. 4. Moschini Eugenio. 5. Ponte Camillo. 6. Ponte Angelo. 7. Bissan Teresa ved. Ermolao Tessaro per il figli minori Antonio, Angelo, e Francesco. 8. Hanau Beniamino. 9. Hanau Raffaele. 10. Hanau Moioè. 11. Hanau Davide. 12. Hanau Rossi Benvenuta. 13. Malvestio Gallerani Maria Domenico, e Malvestio Marzolo Domenico, eredi di Gregorio Malvestio, successore a Sacchetto Antonio, e Cavallini Antonio. 14. Dionese Giuseppe. 15. Smiderie Giovanni. 16. Pilotto Giuseppe. 17. Vio Giuseppe, Giovanni ed Eugenio, eredi di Vio Benardino. 18. Zucco Conte Alberto. 19. Levi Giacomo Angelo. Guglielmo, e Sanguinetti Fortunata ved. Giuseppe Levi per loro, e come successi a Portoleto

Pietro, Pignatelli, Diado Antonia, Sanguinetti Abramo, Finzi David, Moscon Luigi, 10, Squeraveli Tommaso per se, e come successo a Ch cobisiola Camillo. 21, Bonollo Alessandro. 22, Cavallini Antonio. 23, Marconati Gaspare, Augusto, Carlo, e Pietro eredi di Conti dott. Giuseppe. 24, Cristina Angela ved. Sartori Domenico, ed Adelaide Sartori Piovana. 25, Trazzi Teresa ved. Carraro Luigi. 26, Romano Girolamo. 27, Mazzolini Luigi, ed Amalia. 28, Moreschi Gaetano. 29, Bonmartini Vincenzo, e Giovanni. 30, Pedron Gaetano. 31 Celotto Teresa vedova Melloni Antonio, Melloni Francesco, e Melloni Carlotta successi ad Ongaro Elisabetta. 32, Ongaro Elisabetta. 33, Macoppe Maria. 34, Pedron Luigi. 35, Compagnia assicuratrice di Milano. 36, Zenier Pasini Berti Carlotta. 37, Romano Davile. 38, Orso Luigi. 39, Marcolan Annunziata ved. di Domenico Breda tutrice dei figli. 40, Longo Aurelio, erede Beggio. 41 Frezzini Pietr. 42, Pastega Domenico. 43, Salom Salom. 44, Meneghini Giov. Batt. 45, B. scaro Antonio. 46, Lunardi Giovanni, Angelo, e Pietro. 47, Fabbriera di Villagnatara. 48, Pegoraro Angelo, e Chiesa Parrocchiale di Taggi di Sopra. 49, Cavinato Angelo. 50, Errera Abramo. 51, Monterrucchi dott. Antonio. 52, Istivato Esposti di Venezia. 53, Piove Angelo. 54, Mander Michele. 55 Cavalli Carlotta, ed Anterfoni Cavalli Laura. 56, Griselda Bassani ved. Mayer Benvenuti tutrice dei figli minori. 57, Camerini Francesco, e Giovanni. 58, Riccini Montanari Ferdinando. 59, Miazzi Conte Felice. 60, Guignati Ricchetti Davide, e Ricchetti Maso, eredi di Consiglio Ricchetti. 61, Capitolo di S. Pantaleone di Venezia. 62, Morasini Francesco rappresentante Gopevicia Spiridione. 63, Terrighi Augusto, Anna, Carlolina, eredi di Terrighi Achille. 64, Zanchetta Francesca Vedova Furlani Antonio, Furlani Augusto, Cesare, Aureliano, Furlani Anna maritata Righi. Furlani Lucia maritata in Frigo, Furlani Elisa in Biellini, Furlani Virginia in Portile, tutti eredi di Furlani Antonio. 65, Bezzati Giuseppe. 66, Congregazione di Carità di Vicenza. 67, Ospitale Civile di Vicenza. 68, Riego Antonio fu Alessandro, Antonio fu Alvise, Louto Lu gia ved. di Giuseppe Bi go tutrice dei figli minori Lelio, e Giuseppe. 69, A. v. dott. Rodella curatore Aieger Luigi. 70, Pizzo Luciano fu Tommaso, e Remiati Rodolfo, ed Antonio fu Leonilda Pizzo caratellati dal Padre Alessandro dott. Rumiati. 71, Serpes Giuseppe. 72, Commissaria Munari di Vicenza. 73, Breda Ferdinando; a compire all'udienza fissa, che sarà tenuta nel giorno 13 agosto p. v. ore 10 ant. avanti il Tribunale civile correzionale in Padova, per ivi di causa per cui non abbiansi ad ammettere le domande del ricorrente, per la cui discussione erasi con Decreto 7 luglio 1871 n. 5763 del cessato Tribunale di Padova indetta la comparsa dell'11 settembre 1871, e più precisamente per cui non abbiansi ad ammettere le domande del richiedente, c'è il pagamento di Ital. lire 518.52 per indennizzo dell'alloggio coi mobili, già accordatigli dai creditori per un anno, di oltre lire 958 per mantenimento, pure accordatogli per un anno, e di lire 116 06 per int. ressi sopra detta somma.

Copia della presente da me firmata venne notificata ai signori Molla Elisabetta vedova Blasutti, quale rappresentante li figli minori, Giuseppe Gloria amministratore dell'istituto Esposti di Padova, Angelo Riello, ed avv. Grego curatore Widmao domiciliati in Padova, al loro domicilio, e la presente verrà inserita a cura della parte, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale di Padova a sensi dell'art. 146 Codice procedura civile.

(Costo dell'atto per deb' o lire 14.40).

L'usciera firm. BORTOLO MARTINUZZI

Per copia conforme che si rilascia al signor barone Antonio Fini per la inserzione nel Giornale di Padova a sensi dell'art. 146 Codice procedura civile e senza anticipazione li spesa per essere il richiedente ammesso al gratuito patrocinio, a sensi dell'art. 65 Cod. proc. civ.

Dall'ufficio uscieri del Trib. civ. e corr. Padova, 19 giugno 1872.

1-488

IMPORTAZIONE DIRETTA

CARTONI SEME BACCHI GIAPPONESI

QUALITA' ANNUALE
Cultivazione 1873
di PIETRO FE' e Compagni

CONDIZIONI

- 1. All'atto della sottoscrizione si pagheranno L. 4 e il saldo all'a consegna.
2. Se il prezzo di cias. un cartone oltrepassasse le L. 12 sarà in f. colta del sottoscrittore di non accettare il seme e ritirare la quota anticipata.
3. Nel caso d'infortunio per cui la merce non arrivasse, sarà restituito ai sottoscrittori per intero il loro acconto sbor. ato.
4. Le sottoscrizioni si ricevono in Brescia presso la Società, Corso Carlo Alberto N. 1670 e presso i suoi incaricati, sino a tutto luglio.

Brescia, li 2 giugno 1872.

PIETRO FE' e Comp.

In PADOVA presso il sig. LUIGI MIGNONI Piazza Unità d'Italia. 3.483

PADOVA, 1872. PREMIATA TIP. SACCHETTO

Per l'allevamento 1873

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D. CARLO ORIO

Esercizio XVI

Milano, 2, Piazza Belgioioso

Sono riaperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano L. 4; entro luglio altre lire quattro; e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni d'igersi alla sede dell'Associazione presso il dott. Carlo Orio, Milano, 2, Piazza Belgioioso, oppure presso la Banca Pisa Zaccaria, e la Banca Pio Cozzi e C., pure in Milano, e la Banca Fratelli Nigra in Torino, e presso Francesco Susan in PADOVA, via S. Biagio N. 3408. 8 430

PRESSO LA DITTA

Domenico Negrelli e Figli

Cambisti

Piazza Frutti, si ricevono le Sottoscrizioni alle 15,000 Azioni della Società Inglese dei ZOLF. DI CESENA. Presso la Ditta stessa s. possono ritirare A GRATS i programmi dell'operazione. 4-491

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali disrasie, perchè composta di sostanze vegetali di certa azione purgativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinano con indescribibile vantaggio nelle malattie della pelle come erpete, psoriasi, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di legato sono lo spedico, specialmente nelle legiere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorchando si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura specialmente nelle abituali stitichezz.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Si no raccomandate alle giovinetti, che tardano a sviluppare e alle donne che hanno la mes. razione scarsa e dolorosa. Infine le PILLE DI S. FOCA sono il rimedio per eccellenza in tot e le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.

Ogni scatola L. 2.50 - Sei scatole L. 12 con istruzione

Spedizione franca in tutto il Regno contro Vaglie postale. - Deposito generale in FIRENZE all'Agencia Internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghiblina 110 palazzo Rorghesi) e via Pandolfini 23. - in PADOVA presso la farmacia Viviani.

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Raccoare, Rabbi, ecc. Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni città. LA DIREZIONE C. Borghetti 17-329

DENTIFRICI LARZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO ELISIRE DENTIFRIGIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta. . . 1 60 POLVERE DENTIFRIGIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalfamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60 OPPIATO DENTIFRIGIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2. Fabrica. Spedizioni: Ditta J.-P. LARZE IC, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA

per la produzione di seme sano

in ROBBATE (Provincia di Como) con

Osservatorio Microscopico a doppio controllo

Importazione di cartoni giapponesi delle migliori provenienze

16° anno di esercizio

PROVVISTA PER L'ALLEVAMENTO 1873

3° anno di selezione microscopica

Sementi industriali, verde e gialla. Sementi cellulari, verde e gialla. Cartoni Giapponesi annuali verdi.

Nessuna anticipazione Pagamento a consegna.

Le Commissioni si ricevono in MILANO, va Monte di Pietà, 24, ed in ROBBATE, dal dott. Antonio Albini, e negli altri luoghi dai suoi incaricati. 7-451

Bagni di mare a Venezia

STAGIONE DEL 1872

LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick = Situazione la più amena del Lido = Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia = Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia = Gran parco con ritrovi ombreggiati = Casino aperto tutto l'anno con caffè e ristorante di primo ordine = Concerti a scelta orchestrina diretta dal Professore di Violino sig. Ripari = Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporette. 1-503

SOCIETA' EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

- Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale
per Prati 9,50
per Viti 10,—
per canape e lino. 12,—
per Cavaie e tabacco. 12,—

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, essa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona epicuratura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente e o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

TIPOGRAFIA

VIA SERVI

DIAMOND SHAPED ADVERTISEMENT FOR TIPOGRAFIA VIA SERVI. Text includes: NUOVE PUBBLICAZIONI VENDIBILI ALLA LIBRERIA E TIPOGRAFIA EDITRICE Padova - F. SACCHETTO - Padova. SEIVATICO M. P. - Il Disegno elementare e superiore ad uso delle scuole pubbliche e private d'Italia. Parti due con 13 tavole litografiche. Padova 1872. it. L. 4. BERNARDI DOTT. LAURO. Il Maestro del VIII ggio o conferenze Domenicali. Libro di lettura e di premio. Padova 1872.

LIBRERIA

UNIVERSITA